

MARCO RUGGIA

ARTE
SENZA
OPERA





In copertina :
Life and Death
150x60x50 cm
2011

iArt Edizioni
prima edizione ottobre 2011

MARCO RUGGIA

Arte senza opera

L'ARTEFICE non è mai AUTORE d'una
propria opera. È di per sé (semmai!)
un capolavoro vivente.

Carmelo Bene

7



Biografia

Marco Ruggia, nasce a Napoli nel 1975, vive e lavora a Bologna. Inizia l'attività artistica da autodidatta nel 1995, e da diversi anni sta approfondendo le sue tecniche scultore frequentando corsi di scultura e partecipando a varie mostre e concorsi di carattere Nazionale. Per Marco l'arte è una costante ricerca e riflessione sulla natura, la vita e la morte.

“Lezioni sull’arte”

Accidenti ai quattrini! accidenti alla cartaccia-moneta: questa orrenda matrigna dell'ARTE; di tutte LE ARTI! ... mestiere infame, questo dell'ARTISTA, da sempre, nell'eterno quotidiano della vita invivibile, indissolubilmente coniugato alla piccolo- borghese fatalità del MISERTABILE! Coniugato a tal punto che quest'ultimo, poveraccio-spregevole termine potrebbe benissimo sostituire l'altro (cioè quello dell'ARTISTA) in un più intransigente dizionario ...= A un individuo abbiente e rispettabile non verrebbe mai in testa di vivacchiare con ciò che è detto ARTE.

Arte! = il più astruso e stupido tra gli espedienti! ... Non venitemi a dire che si frequenti un'arte proprio perché stregati dalla implicita STUPIDITÀ. .. Non è così! ... Chiunque è in grado d'essere un idiota restandosene quieto e scioperato! ... Che mai patologia perversa costringe il MISERABILE a consegnarsi ai voti claustrali delle Muse???. ... A chiodarsi all'infamia della crocetta estetica???. ... Son tante, troppe le motivazioni. E tutte mica tanto decorose ... a cominciare dalla vanità esecrabile dello stimolo materno insensato dis-umano ... Al famigerato ruotare attorno al solito perno dell'ESSER PADRE DELLE PROPRIE OPERE! ... FARINA DEL SUO SACCO! ... PARTO DI SUA ESCLUSIVA FANTASIA! ... INTELLETTIVA MATERNITÀ VIRILE! ... ETC. = come fosse possibile, scontato, l'essere autori d'un qualche cosa! ... L'AUTORIALITÀ è un doppio falso: nell'idea che la origina e nell'artificio che quell'idea stravolge ... realizzandola! ... Un altro impulso alla minacciosa professione estetica è senza dubbio costituito dall'ANSIA individuale d'ESPRIMERSI, cioè manifestarsi attraverso la produzione di materiali eterogenei, infiocchettati, quanto – si crede – basti a suscitare l'emozione spettatoriale (simultanea al configurarsi dell'OGGETTO-BELLO) e all'attenzione della stima CRITICA ... Ma se codesto – chiamiamolo RISULTATO ARTISTICO – è così vilmente subordinato al successo decretato dalla visione altrui e all'apprezzamento critico, ... la fantomatica ARISTOCRAZIA del simbolico LAVORO è degradata a

vilissimo POSTO DI LAVORO, se non addirittura svergognata a DOPO-LAVORISTICO galeotto sollazzo ... Senza, per giunta, trascurare il fatto che, sulla scorta insana di eccezionali precedenti illustri, ... la massa degli addetti all'ARTIFICIO è spesso incauta vittima di alterazione psichica, stordimento alcolico-narcotico, fino alla più gratuita autodistruzione! ...

Quando alla dissennata volontà d'esprimersi si coniuga il tarlo ambizioso della COMUNICAZIONE, ecco instaurato il circolo vizioso dell'estetica contemporanea ... Estenuante ricerca di un uditorio convocato a subire tanto insistente esibizionismo! ...

La STORIA DELL'ARTE, salvo rarissime eccezioni che la ECCEDEONO, appunto, è una routine consolatoria e decorativa ... E qui nessuno ha voglia d'essere consolato ... Anzi, intende restare inconsolabile ... DECORO e non DECOR! ...

Non è qui il caso di commiserare ancora la malafede dell'usurata VOCAZIONE AL BELLO = o al BELLO- BRUTTO che sia! ... = perché qualsiasi scappatella estetica, qualunque impresa artisticoide è già IDEOLOGICAMENTE condizionata dal PRE- CONCETTO del BELLO-IN -SÉ ... Altro che SCELTA E LIBERTÀ espressiva! ... L'INTENTO è già ESITATO!

L'ARTE come servizio sociale? ... = ma è un servirsi degli altri al solo scopo d'uno sfrontato-personalissimo tornaconto nel riconoscimento pubblico! ... = Già, il riconoscimento pubblico = Artisti (miserabili!) e relativi (miserabili!) fruitori! Lo schizinoso, platonico “DISTINGUO”

tra originali, simulacri e copie! ... = riflesso innumere di replicanti! ... Genia clonata! ... Ehh!, l'ARTE! ... = rompicapo demenziale nel de-cretino favoreggiamento d'ogni MINISTERO dei BENI CULTURALI, istituito a vezzeggiare le morte CROSTE d'AUTORE, al solo scopo di scongiurare la vertigine del presente impensato della vita ... ad arrangiare lager museali per turisti che abusano del proprio tempo incomprensibilmente LIBERO! ...

Vediamo d'uscirne evitando inutili ginepri. ... = Tutto il falso problema della produzione artistica è ... sempre questo pervenire a questa o quella FORMA e comunque, solamente a UNA FORMA (identificata al suo contenuto); ma questa FORMA è nient'altro che una traccia residuale di un chissà che ALTROVE, tuttavia, inespreso e puntualmente tollerato e spacciato dall'artista! ... =

= Che fare? È chiaro, quanto meno nell'intento e nel metodo: ... = Bisogna ECCEDERE le FORME ... Una sottrazione, questa: che si può ottenere anche tramite un sistema additivo / evitando insulsaggini come

il QUADRO BIANCO ... il TEATRO NEL TEATRO ... la MUSICA FORTUITA ... ETC. == Una SENSAZIONE (non è forse questo l'unico auspicabile riconoscimento d'ogni prodotto estetico?) ... Una SENSAZIONE incorpora TUTTI i nostri sensi ... e ciò mi suggerisce la figura d'un artefice che, attendendo a un'OPERA, vi proceda con il concorso d'ogni artificio disciplinare, rifiutando qualsivoglia SPECIFICO D'ARTE ...

= Così operando (nel senso, appunto, chirurgico d'un coroner), evita di scempiare il suo oggetto-cadavere, amputandolo di questo o di quell'organo! ... e ... proprio in questa apprensione quasi tensione interdisciplinare merita a questo artefice la sacrosanta INDISCIPLINA ... rigorosissima indisciplina ... la GRAZIA, insomma che, sola, ultrascosciente necessità ... lo affranca dalla penosa individuabilità che contrassegna il genere specifico dell'ARTISTA ... = "Quando si dice: io non sono pittore, è allora che bisogna dipingere!" (Van Gogh) ... = Né PITTORE, né MUSICO, né LETTERATO, ATTORE ETC ... =

È questa estrema, totalizzante, GLOBALITÀ d'ARTEFICE ... a spacciare qualunque RELATIVITÀ D'ARTISTA, decretando anche il tramonto definitivo della CRITICA SETTORIALE ... Ecceduta l'arte (della Storia dell'Arte!) ... è finalmente vanificato ogni imbellettamento critico dell'ESISTENZA ... Se, come ho detto altrove a proposito della VOCE (fonesi scritta e orale) ... della VOCE "variopinta" nei pittogrammi della SCRITTURA, (è visibile anche tantissima MUSICA! ... - eccettuata la schopenhaueriana VOLONTÀ CIECA in ROSSINI -), mi fastidia, soprattutto nello specifico delle ARTI VISIVE, questa volgarità dell'IMMAGINE come mediazione ..., come tara ereditaria delle categorie ontologico-linguistiche del pensiero ... = La mia frequentazione cinematografica è ossessionata dalla necessità continua di frantumare, maltrattare il VISIVO, ... fino, talvolta, a bruciare e calpestare la pellicola! ...

M'è riuscito filmare una MUSICALITÀ delle immagini ... che non si vedono, per di più seviziate da un montaggio

frenetico! ... Questa mia fobia dell'immagine non è iconoclastia fine a se stessa ... = l'ho dimostrato in scena eccedendo il teatrino del testo, fino a separare il TEATRO dallo SPETTACOLO ..., così come nella TEORIA della CRUDELTÀ di Antonin Artaud, = quel che conta nell'ARTE non è il prodotto artistico, ma il PRODURSI dell'artefice in rapporto al quale (qui Jacques Derrida è impeccabile) l'OPERA non è che una ricaduta residuale ... un escremento (nell'etimo) = ciò che si separa e cade ... dall'organismo vivente ..., dalla vita! ... l'Arte è La Vita ... come IRRIPETIBILITÀ dell'EVENTO ... vivente una volta sola! ... E perciò l'opera è il materiale morto ... è il cadavere ... evacuato dall'evento! ... Il destino d'ogni opera d'ARTE non è nell'OPERA = È ARTE ... ALL'OPERA!, ... è il prodursi dell'artista che trascende l'OPERA ... (è la SENSAZIONE! che ci investe davanti alle tele di Francis Bacon) ... Un GENIO è soprattutto colui che eccede le sue opere ..., = l'atto dell'esecuzione artistica è più determinante dell'opera esitata ... (e qui cito Derrida alla lettera) ... = Il genio lascia delle tracce, delle opere, dei residui; ... ma quanto è veramente geniale e artistico si trova nel DUCTUS, ... nel gesto della firma, più che in ciò che resta della firma ... Da qui == Ogni ARTE sarebbe SENZA OPERA, ... e, forse, ... senza artisti. Ormai ridotta a una sorta di COLLAGE DI MASSA, qualunque impresa ARTISTICA ha la sorte che merita! ... = dall'EVASIONE dalla vita, alla LABIRINTITE INTELLETTUALE! ... = dalla reiterazione del TEATRO TOTALE WAGNERIANO, alle traveggole del MULTIMEDIALE! = dalla volubile GRATIFICAZIONE del MERCATO, ... alla burocrazia della COMMITTEENZA DEMOCRATICA. ... L'ARTEFICE non è mai AUTORE d'una propria opera. È di per sé (semmai!) un capolavoro vivente.

Carmelo Bene La voce

Sculture



Pregnant Girl 140x40x40 cm 2011



Culla 30x50x20 cm 2011



Berlino 50x30x30 cm 2008



Abbandonarsi 170x100x80 cm 2001



Children 60x40x40 cm 2003

Interdipendenza 200x 25x25 cm 2010



Interdipendenza 2 60x20x20 cm 2010

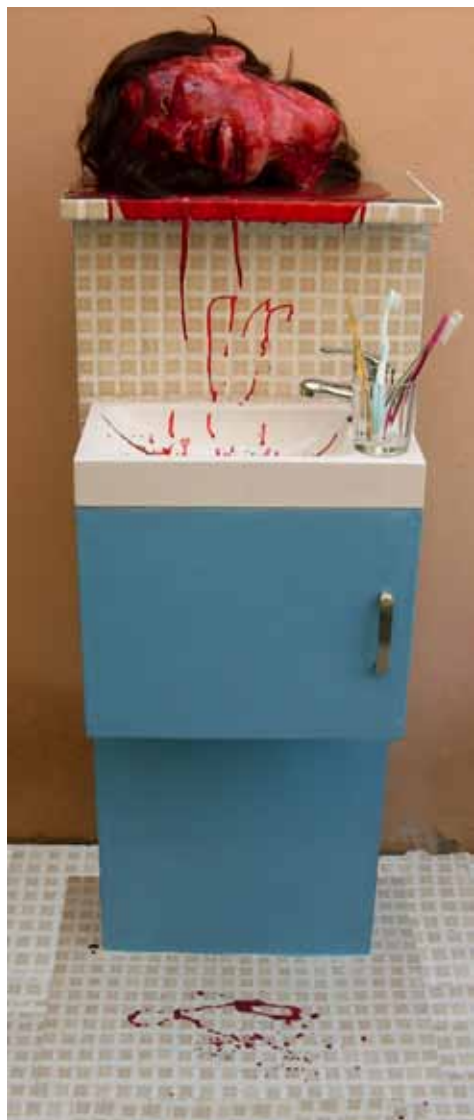




Senza titolo 50x40x30 cm 2002



Face 80x60 cm 2005



Life and Death 150x60x50 cm 2010

Galleria di riferimento
Galleria Wikiarte
Via San Felice 18
40122 Bologna
Tel e fax 051/5882723
mail: info@wikiarte.com
sito: www.wikiarte.com

Grafica
www.virtualstudios.it
Foto
Deborah Petroni

Essere una persona è un processo che non ha fine.
Gilles Deleuze